



**Regione umbria
Consiglio Regionale**

Nota sull'attuazione delle politiche regionali

**Relazione da clausola valutativa
Anni 2010-2011**



Legislazione Turistica Regionale

L.r. 27 dicembre 2006, n.18

**Atti ASE nn. 538-950 di iniziativa della Giunta regionale:
“Relazioni per gli anni 2010 e 2011
in adempimento alla clausola valutativa”**

Indice

1. La ratio della legge – Il trasferimento di funzioni	pag. 3
2. I finanziamenti delle province	pag. 5
3. L'attività di controllo dei comuni	pag. 7
4. I contributi alle associazioni pro-loco	pag. 15
5. Gli esiti delle iniziative promozionali	pag. 17
6. La Commissione per la qualità	Pag. 22

Con questa nota si prosegue l'attività di esame delle relazioni che la Giunta regionale trasmette ogni anno in risposta alla clausola valutativa inserita nella legge regionale 18/2006 con l'obiettivo di comprendere come siano stati affrontate le problematiche del settore alla cui soluzione sono orientati gli interventi regionali.

Gli aspetti principali sui quali si concentrano le analisi sono i processi di implementazione della legge regionale, le realizzazioni ed i risultati conseguiti e le interazioni fra i diversi attori delle politiche.

La legge regionale **27 dicembre 2006, n. 18 "Legislazione turistica regionale"** all'articolo 106, stabilisce che:

1. La Giunta regionale rende conto al Consiglio regionale dell'attuazione della legge e dei risultati ottenuti relativi alla **valorizzazione delle risorse turistiche dell'Umbria ed alla qualificazione dell'offerta e dell'accoglienza**.
2. La Giunta regionale trasmette, **entro il 31 gennaio di ciascun anno**, al Consiglio regionale una relazione contenente:
 - a) **l'elenco delle aziende ricettive ammesse a finanziamento**, con l'indicazione delle priorità di cui all'articolo 95, la natura e l'importo dei lavori ammessi a contributo, l'ammontare del mutuo concesso a ciascun beneficiario ed i provvedimenti amministrativi adottati dalle Province ai sensi dell'articolo 99;
 - b) gli esiti dell'attività **di vigilanza e di controllo svolta dai Comuni** sulle strutture ricettive, le agenzie di viaggio e turismo e le professioni turistiche;
 - c) **i contributi erogati dalle Province alle associazioni Pro-loco**.
3. Ogni **due anni**, entro il 31 gennaio, la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale una relazione documentata sui seguenti aspetti:
 - a) **esiti delle attività** e delle iniziative promozionali e loro ricadute sui flussi turistici;
 - b) **esiti del monitoraggio svolto dalla Commissione per la promozione della qualità**, e iniziative intraprese per la qualità dell'accoglienza e il miglioramento dell'offerta turistica.
4. Tutti i soggetti interessati dalla presente legge sono tenuti a fornire le informazioni necessarie all'espletamento delle attività previste dal presente articolo.

La Giunta regionale con le DGR 756 dell'11 luglio 2011 e DGR 893 del 23 luglio 2012 ha inviato le **relazioni IV e V relative agli anni 2010 e 2011** assegnate al Comitato per la Legislazione e alla II Commissione consiliare come Atti n. 538 e 950.

1. La ratio della legge – Il trasferimento di funzioni

Con questa legge la Regione ha revisionato l'intera organizzazione turistica regionale, perseguendo come obiettivo prioritario la qualità dell'offerta e raccogliendo in un unico testo tutte le disposizioni normative in materia di turismo al fine di disegnare un nuovo e complessivo assetto organizzativo più aderente e coerente con i nuovi scenari di mercato.

A tal fine vengono individuati strumenti operativi quali il **Documento triennale di indirizzo strategico** (che contiene oltre alle tendenze del turismo in Umbria anche l'individuazione delle risorse e le strategie per la loro valorizzazione, la definizione degli obiettivi annuali e pluriennali e

le risorse finanziarie per il loro raggiungimento), la Commissione per la promozione della qualità e l'**Osservatorio regionale sul turismo**. La **Commissione per la promozione della qualità**, è un organismo consultivo della Giunta regionale in materia di classificazione delle strutture ricettive, criteri per le funzioni di vigilanza e controllo dei Comuni, adeguamento agli standard di qualità.

La legge prevedeva il trasferimento di alcune funzioni amministrative agli enti locali; ad oggi non è ancora avvenuto l'effettivo trasferimento delle funzioni, in materia di: agenzia di viaggio e turismo, professioni turistiche, associazioni senza scopo di lucro, ivi comprese le pro-loco, imprese professionali di congressi e tenuta dei relativi elenchi provinciali. E' necessario comunque evidenziare che alcune funzioni continuano ad essere esercitate dal competente Servizio regionale ai sensi dell'art. 107 (norma transitoria) comma 1 della l.r. 18/06.

Il recepimento della direttiva CE

La legge regionale 16 febbraio 2010, n. 15 Attuazione direttiva 2006/123/CE ha apportato importanti innovazioni nel settore. In particolare con riferimento alle strutture turistico-ricettive (strutture ricettive gestite in forma imprenditoriale, residenze d'epoca gestite in forma non imprenditoriale, affittacamere, bed and breakfast) è stata introdotta la Dichiarazione di Inizio Attività – DIA, con inizio dell'attività a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione al Comune ove ha sede la struttura, prevedendo che nella DIA il titolare dichiara di possedere una serie rilevante di requisiti volti in primis alla tutela del consumatore.

La legge ha previsto un **sistema di controlli** sulla veridicità e sussistenza dei requisiti dichiarati dalle strutture ricettive attraverso l'introduzione dell'obbligo per i Comuni di espletare controlli su tutte le strutture ricettive entro 60 giorni dalla data di presentazione della DIA – demandando alla Giunta regionale di definire criteri e modalità per l'effettuazione dei controlli.

A questo proposito la Regione ha istituito un Gruppo di lavoro per la definizione dei criteri e delle modalità per l'effettuazione dei controlli da parte dei Comuni.

Con riferimento alle professioni turistiche, si è specificato che i relativi elenchi hanno natura ricognitiva e non costituiscono presupposto per l'esercizio delle relative attività.

La Regione ha istituito con determinazione dirigenziale i seguenti elenchi delle professioni turistiche: direttori tecnici agenzie di viaggio, guide turistiche, accompagnatori turistici, guide escursionistiche, guide speleologiche e guide equestri.

La legge ha introdotto inoltre l'istituzione di una **Commissione per le residenze d'epoca** con il compito di esprimere un parere vincolante sulla sussistenza dei requisiti delle residenze ai fini della classificazione dichiarata dal titolare.

Di seguito, sono riportati i principali atti di implementazione della legge relativi agli anni 2010 e 2011 (Tabella 1).

Tabella 1. Cronologia dei principali atti adottati

DGR n. 206 del 08.02.2010	Predisposizione ed elaborazione da parte del CST – Centro Studi Superiori sul Turismo e sulla Promozione, di una scheda per la rilevazione di standard di qualità degli agriturismi
DGR n. 220 del 5.2.2010	Armonizzazione dei requisiti minimi obbligatori degli esercizi alberghieri con gli standard minimi nazionali di cui DPCM del 21 ottobre 2008
DGR n. 417 del 8.3.2010	Costituzione della Commissione per le residenze d'epoca (DPGR 36 del 24 marzo nomina componenti)
DGR n. 1195 del 16.9.2010	Atto di indirizzo sugli gli interventi per la qualificazione della ricettività turistica
DGR n. 469 del 15.3.2010	Istituzione di un gruppo di lavoro per la definizione dei criteri e delle modalità per l'effettuazione dei controlli da parte dei Comuni (DD 9545 del 11.11.2010 nomina componenti)
DCR n. 96 del 18.10.2011	Documento Triennale di indirizzo strategico per il turismo 2011/2013

2. I finanziamenti delle Province

L'articolo 95, inserito nel Titolo V della legge regionale n. 18/06 "Interventi per la qualificazione della ricettività turistica", prevede che le Province dispongono la concessione di provvidenze finanziarie, a favore dei titolari o gestori di imprese turistiche private singole o associate ai fini del miglioramento dell'offerta turistica e l'adeguamento delle aziende ai requisiti previsti dalla legge. La disposizione contenuta all'articolo 97 consente di intervenire, mediante **l'abbattimento di quattro punti percentuali sul tasso di interesse** di un mutuo concesso fino al 70% dell'investimento ritenuto ammissibile. Tali provvidenze possono essere estese anche alle operazioni di rinegoziazione di mutui già contratti, ordinari o in valuta, a condizione che dagli stessi risulti la destinazione prevista all'articolo 95. In considerazione delle problematiche emerse nelle istruttorie delle pratiche da parte delle Amministrazioni provinciali, la Regione Umbria ha ritenuto opportuno fornire dei criteri di indirizzo per l'applicazione di tali risorse e ha approvato, con deliberazione n. 1195/2010, l'atto di indirizzo sugli interventi per la qualificazione della ricettività turistica.

Anno 2010

In base alla relazione pervenuta possiamo riscontrare che l'importo ammesso a finanziamento per **l'anno 2010** è di euro 6.115.069,00 l'importo da concedere a mutuo è euro 3.624.172,00 e che l'importo complessivo del contributo a carico delle Province ammonta a euro 1.183.984,00. E' da evidenziare tuttavia che alla data di invio della relazione alcune istruttorie relative alle domande di contributo non erano ancora terminate. Dai dati forniti dalla Giunta regionale alla conclusione di tutte le istruttorie il contributo totale concesso ammonta a euro **538.167,78**.

Tabella 2. Contributi delle province Anno 2010. Elenco delle imprese turistiche

Ditta	Prov	Intervento	Importo accertato	Importo concesso a mutuo	Contributo a carico dell'Amm.n e
Family House s.a.s.	PG	Ristrutturazione	383.000,00	250.000,00	44.978,00
Hotel Valentini Inn di Carboni F.	PG	Miglioramento e ammodernamento	110.000,00	77.000,00	15.884,00
T.V.T. Tourist	PG	Ristrutturazione	1.100.000,00	770.000,00	200.000,00
Apice S.r.l.	PG	Ampliamento e ammodernamento	344.000,00	241.000,00	56.511,41
SO.MA Fed s.a.s.	PG	Ampliamento e ammodernamento	2.600.000,00	1.900.000,00	200.000,00
Albergo ristorante Castellaccio	PG	Ampliamento e ammodernamento	170.000,00	119.000,00	20.794,37
TOTALE			4.707.000,00	3.357.000,00	538.167,78

Anno 2011

Per quanto riguarda l'anno 2011 la relazione segnala che la Provincia di Terni non ha ricevuto nessuna domanda.

La Provincia di Perugia per le domande pervenute e dove si è conclusa l'istruttoria ha ammesso a finanziamento interventi per un importo di euro 1.969.000,00, l'importo concesso a mutuo corrisponde a euro 1.376.900,00 l'importo complessivo a carico della Provincia di Perugia ammonta a 262.481,92.

Alla Provincia di Perugia sono pervenute ulteriori 7 domande, 1 esclusa delle altre 6 non è stata ancora conclusa l'istruttoria.

Nella Tabella 3 relativa all'anno **2011** sono riportate le imprese con l'indicazione dell'intervento ammesso a contributo, l'importo accertato, l'importo ammesso a mutuo e il relativo contributo della provincia.

I finanziamenti sono stati erogati dalle Province continuando ad applicare per l'anno 2010 e 2011 le disponibilità dei fondi ex l.r. 33/94.

Tabella 3. Contributi delle province Anno 2011. Elenco delle imprese turistiche

Ditta	Prov.	Intervento	Importo investimento ammesso	Importo concesso a mutuo	Contributo a carico dell'Amm.ne
Borgo Brufa	PG	Miglioramento-ampliamento ammodernamento	1.434.000,00	1.003.800,00	187.500,00
Apice S.r.l. (Hotel Giò)	PG	Miglioramento-ampliamento-ammodernamento	248.000,00	172.200,00	40.487,00
Tre Vaselle	PG	Miglioramento-ampliamento-ammodernamento	287.000,00	200.900,00	34.494,92
TOTALE			1.969.000,00	1.376.900,00	262.481,92

Dagli aggiornamenti inviati dagli uffici della Giunta regionale sull'istruttoria delle pratiche risulta ammesso, rispetto alla relazione inviata, anche il seguente finanziamento di cui è stata completata l'istruttoria.

Hotel il Patio di Cornaletto S.n.c.	PG	Rinegoziazione mutui	212.000,00	148.400,00	44.777,00
TOTALE			2.181.000,00	1.525.300,00	307.258,92

3. L'attività di controllo dei comuni

Una delle finalità della legge regionale n. 18/2006 è legata all'**innovazione e alla qualificazione dell'offerta e dell'accoglienza turistica** (art. 1, comma 3, lett. c).

Per tali ragioni, la clausola valutativa prevede che la Giunta regionale relazioni al Consiglio regionale in merito agli esiti dell'attività di vigilanza e controllo svolta dai comuni sulle strutture ricettive, le agenzie di viaggio e le professioni turistiche (art. 106, comma 2).

La legge regionale n. 18/2006 assegna infatti ai comuni (art. 4) funzioni concernenti:

- la valorizzazione delle risorse turistiche e l'espletamento dei servizi di base;
- la classificazione delle strutture ricettive, nonché l'istituzione e la gestione dei relativi elenchi;
- la raccolta e la trasmissione di dati statistici alla Giunta regionale;
- l'attività di vigilanza e controllo sulle strutture ricettive, sull'attività di organizzazione e intermediazione di viaggi nonché sull'esercizio delle professioni turistiche e sulle attività delle associazioni pro-loco.

In questo quadro si inseriscono, come già si è detto nel primo paragrafo, le modifiche introdotte dalla legge regionale n. 15/2010, che prevedono, come procedura per l'esercizio delle attività ricettive nella regione, la presentazione della DIA da parte dell'interessato al Comune ove ha sede la struttura.

In base a tale normativa, **il Comune ha l'obbligo, entro 60 giorni dalla presentazione della DIA, di effettuare i controlli sulle strutture ricettive** e di darne comunicazione alla Giunta regionale, anche ai fini dell'aggiornamento dell'elenco regionale delle strutture ricettive, previsto dall'art. 2 della legge. L'obbligo del Comune di effettuare i controlli **riguarda anche i casi di variazioni strutturali o dei servizi che comportano un mutamento della classificazione** della struttura ricettiva. Le variazioni devono essere comunicate dall'interessato al Comune competente, il quale ha l'obbligo di effettuare il controllo entro 60 giorni dalla pervenuta comunicazione.

Nei casi in cui venga accertata la carenza dei requisiti previsti dalla legge, il Comune adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività, salvo che l'interessato provveda a conformare la struttura, entro un termine fissato dal Comune (che non può essere inferiore ai 30 giorni). Nel caso di mancato adeguamento nei termini previsti, il Comune assume determinazioni in via di autotutela.

Ai fini degli adempimenti previsti dalla clausola valutativa, l'art. 52, comma 12 stabilisce che la Giunta regionale, definisca con proprio atto, **criteri e modalità per l'effettuazione dei controlli anche al fine di garantirne l'uniformità sul territorio regionale**, in relazione agli aspetti connessi all'esercizio dell'attività ricettiva. Per adempiere a ciò, la Giunta regionale ha **istituito un gruppo di lavoro** (DGR n. 469/2010) i cui componenti sono stati successivamente designati (Determinazione n. 9545 del 10/11/2010).

In parallelo, il Servizio turismo della Giunta regionale, ha provveduto a svolgere **un'attività di coordinamento e formazione nei confronti di tutti i comuni umbri**, in merito all'introduzione della DIA, sviluppando interventi di raccordo e di supporto. E' stata infatti predisposta un'informativa in merito all'introduzione della legge regionale n. 15/2010 e successivamente sono stati organizzati incontri formativi nei vari comprensori, alla presenza dei comuni e dei Servizi turistici associati.

Per quanto concerne invece la resocontazione dell'attività di controllo da parte dei comuni, la Giunta regionale ha predisposto una **scheda di rilevazione per la raccolta dei dati di interesse**. Tale scheda, che si presenta in una forma maggiormente strutturata rispetto a quelle utilizzate negli anni precedenti, ha favorito la raccolta di informazioni maggiormente omogenee.

Gli esiti della ricognizione nel biennio 2010-2011

Nonostante la legge regionale preveda l'obbligo da parte dei comuni di trasmettere alla Giunta regionale le informazioni sui controlli, la partecipazione dei comuni alla ricognizione messa in atto dalla Giunta si dimostra comunque eterogenea.

Da un lato, troviamo i comuni che non hanno per nulla risposto alla richiesta di informazioni e quelli che, pur rispondendo, lo hanno fatto in maniera approssimativa o incompleta¹. Dall'altra parte, troviamo invece un certo numero di comuni che hanno fornito le informazioni richieste in maniera corretta e dettagliata, o al massimo dichiarando di non aver effettuato alcun tipo di controllo sulle strutture ricettive presenti nel proprio territorio.

I dati sulla risposta dei comuni alla ricognizione e sulla trasmissione delle informazioni sono importanti non soltanto per verificare la valenza del quesito inserito nella clausola valutativa, ma anche per poter interpretare i dati trasmessi in maniera appropriata: il numero totale dei controlli messi in atto, come pure il numero dei provvedimenti emanati, dipende infatti in maniera diretta dall'effettiva partecipazione dei comuni all'attività di ricognizione della Giunta.

I risultati della rilevazione per il biennio 2010-2011 sono riportati nella tabella che segue.

Tabella 4. Esito della ricognizione della Giunta regionale, sull'attività di vigilanza e controllo dei comuni umbri. Anni 2010-2011²

ESITO RICOGNIZIONE	2010		2011	
	n. comuni	%	n. comuni	%
<i>Non risposto</i>	25	27,2	10	10,9
<i>Controlli non chiaramente specificati</i>	7	7,6	3	3,3
<i>Nessun controllo dichiarato</i>	12	13,0	23	25,0
<i>Controlli effettuati e specificati</i>	48	52,2	56	60,9
Totale	92	100,0	92	100,0

Fonte: nostra elaborazione sui dati delle relazioni della Giunta regionale

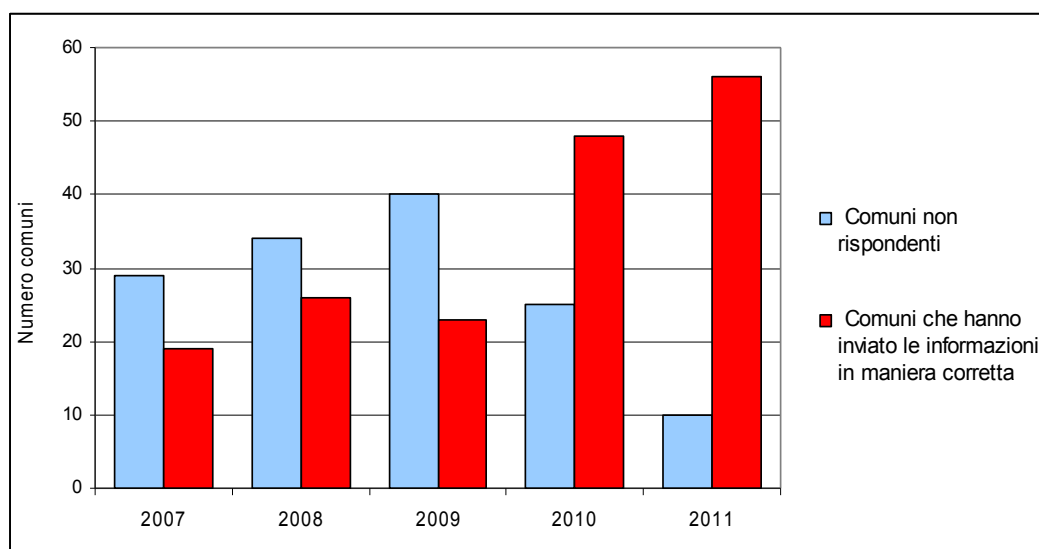
Per quanto concerne il 2010, dei 92 comuni umbri, 48 hanno risposto alla rilevazione descrivendo i controlli effettuati sul territorio e le tipologie di strutture ricettive coinvolte, mentre 12 hanno dichiarato di non aver effettuato nessun tipo di controllo. Tra i restanti, 25 non hanno trasmesso alcuna risposta e 7 pur rispondendo alle richieste della Giunta regionale, hanno fornito informazioni parziali o molto generiche. I risultati ottenuti con la rilevazione per l'anno 2011 sono ancora più incoraggianti: soltanto 10 sono stati i comuni che non hanno partecipato. Dei restanti, 56 hanno trasmesso informazioni dettagliate sulle attività di controllo, 23 hanno dichiarato di non avere effettuato controlli per l'anno in esame, mentre soltanto 3 comuni hanno fornito informazioni generiche.

1 Si segnala che tra i comuni non rispondenti alcuni non hanno partecipato né alla rilevazione del 2010 né a quella del 2011 (Cannara, Citerna, Monteleone di Spoleto, Spoleto, Stroncone, Valfabbrica) o hanno inviato in entrambi per entrambi gli anni in esame informazioni generiche (Assisi).

2 Nelle relazioni della Giunta regionale la distribuzione dei comuni in base all'esito della ricognizione può risultare lievemente diverso da quello presentato in questa sede. Più precisamente, al fine per mantenere una certa omogeneità nei dati e per poter effettuare confronti corretti, sono stati inseriti nella categoria "controlli non chiaramente specificati" tutti quei casi in cui la parziale incompletezza dei dati trasmessi, non permetteva un incrocio né con i dati sulla dotazione di strutture ricettive né con quelli relativi ai controlli e ai relativi esiti.

Dal confronto temporale con i dati degli anni precedenti (Figura 2) emerge, in primo luogo, come il numero dei comuni non rispondenti sia progressivamente cresciuto fino al 2009, anno in cui si è raggiunto il numero massimo di 40, per poi ridursi drasticamente nei due anni successivi. Specularmente, il numero dei comuni che ha trasmesso le informazioni in maniera completa è nettamente aumentato con l'ultimo biennio, passando da un dato minimo di 23 comuni registrato per l'anno 2009 ai 56 comuni del 2011. **Certamente, l'adozione da parte della Giunta regionale di una scheda di rilevazione più chiara e strutturata rispetto a quella utilizzata negli anni precedenti, ha favorito l'adesione da parte dei comuni ed una corretta compilazione. D'altro canto, anche l'entrata in vigore della l.r. n. 15/2010, modificando gli obblighi di esecuzione dei controlli da parte dei comuni, ha incentivato la loro partecipazione ai fini della risposta alla clausola valutativa.**

Figura 2. Partecipazione dei comuni alla rilevazione della Giunta regionale. Anni 2007-2011



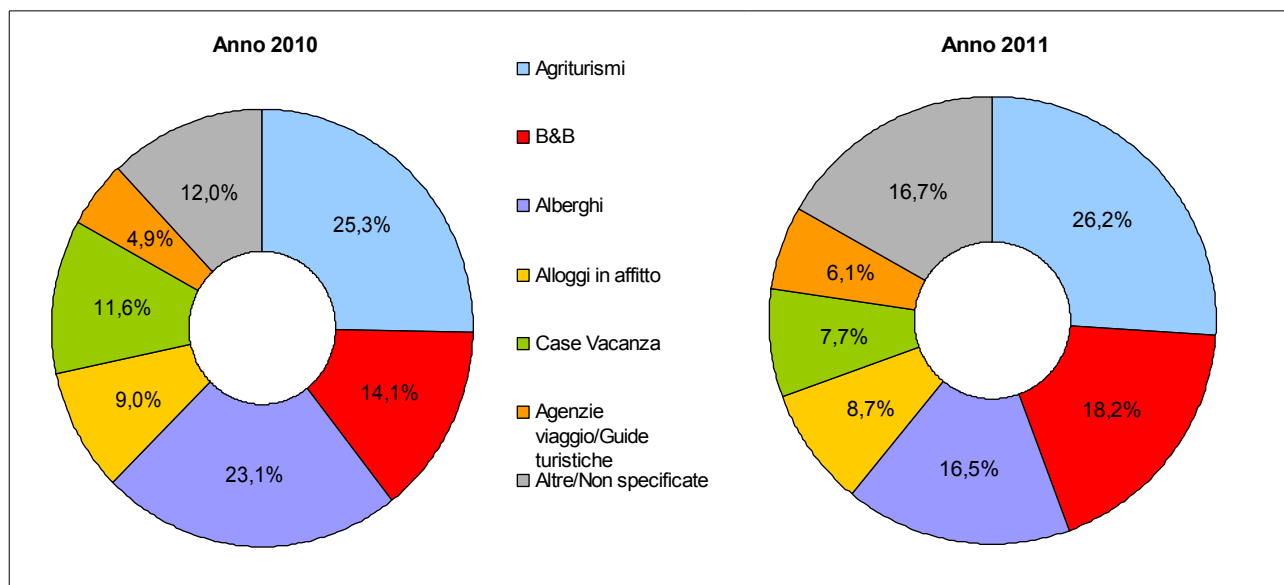
Fonte: nostra elaborazione sui dati delle relazioni della Giunta regionale

I dati sui controlli

Dai dati riportati nelle due relazioni della Giunta regionale in esame, risulta che sono stati effettuati **un totale di 510 controlli nel 2010 e di 588 nel 2011³, concentrati quasi esclusivamente sulle strutture ricettive, piuttosto che sulle professioni turistiche.** Più in particolare, nel 2010 ci sono stati soltanto 25 controlli nelle agenzie di viaggio e nessun controllo per le attività di guida turistica; nel 2011 invece, i controlli sulle agenzie di viaggio sono stati 35, mentre sulle guide turistiche soltanto 1. In sintesi, per quanto riguarda le professioni turistiche, nel 2010 i controlli hanno rappresentato il 4,9% del totale, aumentando lievemente al 6,1% nel 2011. Per quanto riguarda invece le strutture ricettive (Figura 3), i controlli hanno riguardato maggiormente gli Agriturismi, gli Alberghi ed i Bed & Breakfast.

³ I controlli qui enumerati sono quelli messi in atto dai comuni rispondenti, che hanno inviato tutte le informazioni di dettaglio.

Figura 3. Distribuzione dei controlli per tipologia di struttura ricettiva e professione turistica. Anni 2010-2011



Fonte: nostra elaborazione sui dati delle relazioni della Giunta regionale

Il solo dato totale dei controlli o la distribuzione secondo la tipologia di struttura ricettiva di cui si è dato conto, non ci consente però di capire la *reale intensità dell'attività di verifica*, in quanto **il numero complessivo di controlli risente del numero effettivo di strutture presenti nella regione, nonché del numero di comuni che hanno trasmesso i dati di interesse.**

Pertanto, tenendo conto del numero di strutture ricettive presenti nei comuni che hanno effettuato i controlli, si può valutare anche la diversa copertura di questi rispetto alle tipologie ricettive. La Tabella 5 riporta quindi, oltre al dato dell'ammontare dei controlli, quello sul numero delle strutture ricettive, ed il rapporto tra questi, che si può interpretare come una misura di intensità del controllo rispetto alla tipologia della struttura, per ciascuno dei due anni in esame.

Tabella 5. Controlli per tipologia di struttura ricettiva o professione turistica e incidenza sul numero delle strutture ricettive. Anni 2010-2011

TIPO DI ATTIVITA'	2010			2011		
	Controlli	Numero esercizi*	Controlli su esercizi (%)	Controlli	Numero esercizi*	Controlli su esercizi (%)
<i>Alberghi</i>	118	268	44,0%	97	273	35,5%
<i>Agriturismi</i>	129	651	19,8%	154	694	22,2%
<i>Affittacamere</i>	46	308	14,9%	51	358	14,2%
<i>Bed & Breakfast</i>	72	463	15,6%	107	476	22,5%
<i>Case vacanza</i>	59	210	28,1%	45	241	18,7%
<i>Altro/Non specificata</i>	86	497	17,3%	134	638	21,0%
Totale	510	2.397	21,3%	588	2.680	21,9%

Fonte: nostra elaborazione sui dati delle relazioni della Giunta regionale

* il numero di esercizi è riferito ai soli comuni rispondenti

Dai dati della Tabella 5 emergono **controlli più intensi in primo luogo negli Alberghi e negli Agriturismi**. Per il 2010 si segnala anche l'alto tasso di controlli nelle **Case vacanza (28,1%)**.

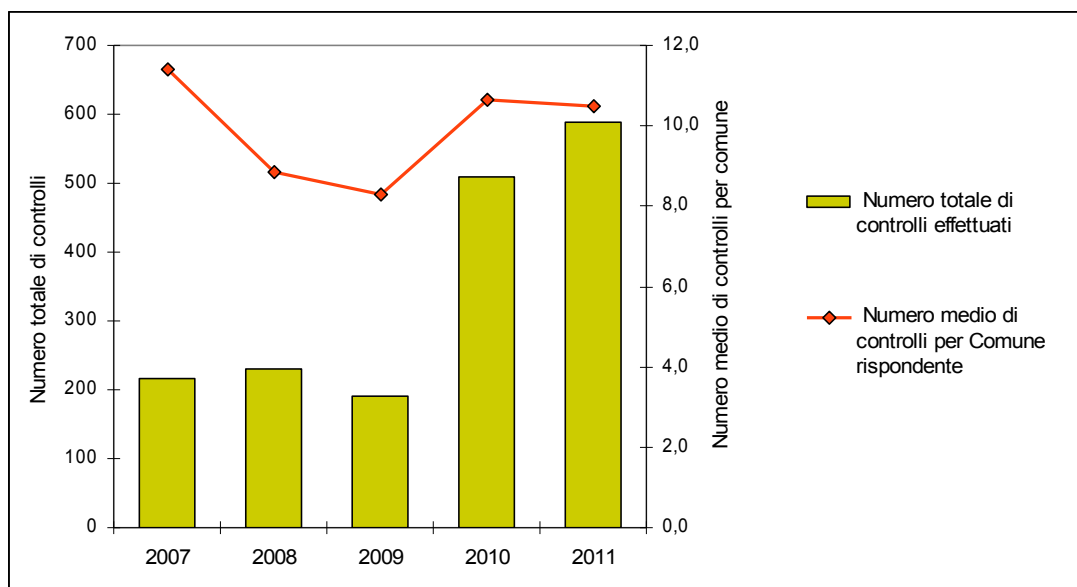
Le variazioni di tali tassi nei due anni non risultano particolarmente evidenti e possono dipendere anche dal fatto che i comuni rispondenti variano da un anno all'altro.

Per valutare correttamente l'intensità dell'attività di controllo svolta dai comuni, è necessario tenere conto del numero di comuni rispondenti, attraverso un confronto con i dati delle relazioni precedenti. Infatti, può risultare fuorviante tenere conto soltanto del numero assoluto di controlli, dato che il numero dei comuni rispondenti, dai quali tale dato si origina, può variare da un anno all'altro a seconda dell'effettiva partecipazione alla rilevazione.

Dalla Figura 4 si evince come (colonne in verde) il numero totale di controlli, dopo essere lievemente diminuito nel 2009, ha registrato un forte incremento nel 2010, proseguito poi anche nel 2011. Tale andamento risulta legato, come si è visto in precedenza, ad una maggiore partecipazione alla rilevazione da parte dei comuni nell'ultimo biennio.

Pertanto, per interpretare in maniera corretta l'andamento temporale dei controlli è opportuno mettere a rapporto il dato assoluto del numero dei controlli, con quello dei comuni effettivamente rispondenti, da cui si ottiene il dato del numero medio di controlli per comune rispondente (linea in arancio).

Figura 4. Numero di controlli effettuato dai comuni e numero medio di controlli per comune rispondente*. Confronto Anni 2007-2011



* L'asse a sinistra del grafico riporta l'ammontare totale dei controlli, l'asse a destra riporta invece il dato sul numero medio di controlli per comune rispondente.

Fonte: nostra elaborazione sui dati della relazione della Giunta regionale

In sintesi si può evidenziare come **nel primo triennio l'attività di controllo sia mediamente diminuita**: nel 2007 i 19 comuni rispondenti avevano effettuato 217 controlli, corrispondenti ad una media di 11,4 ciascuno, mentre nel 2009 i 23 comuni rispondenti, con 191 controlli fatti, avevano dato origine ad una media di soli 8,3 per comune. **Nel 2010 tale dato risulta in crescita, riallineandosi su una media di 10,6 controlli per comune.** Per quanto riguarda il 2011, l'ulteriore incremento in termini di numero complessivo di controlli effettuati ha coinciso anche con un incremento del numero dei comuni rispondenti, per cui il numero medio di controlli per comune rispondente risulta pressoché stabile.

Dall'insieme dei controlli messi in atto, **sono scaturiti 37 provvedimenti nel 2010 e 33 provvedimenti sanzionatori nel 2011**⁴. Mettendo a rapporto il numero di provvedimenti emanati con il numero di controlli effettuati, si può capire quali sono le tipologie di strutture ricettive in è stata riscontrata una maggiore presenza di irregolarità (Tabella 6).

Tabella 6. Distribuzione dei provvedimenti e incidenza percentuale sul numero di controlli, per tipologia di struttura ricettiva o professione turistica. Anni 2010-2011

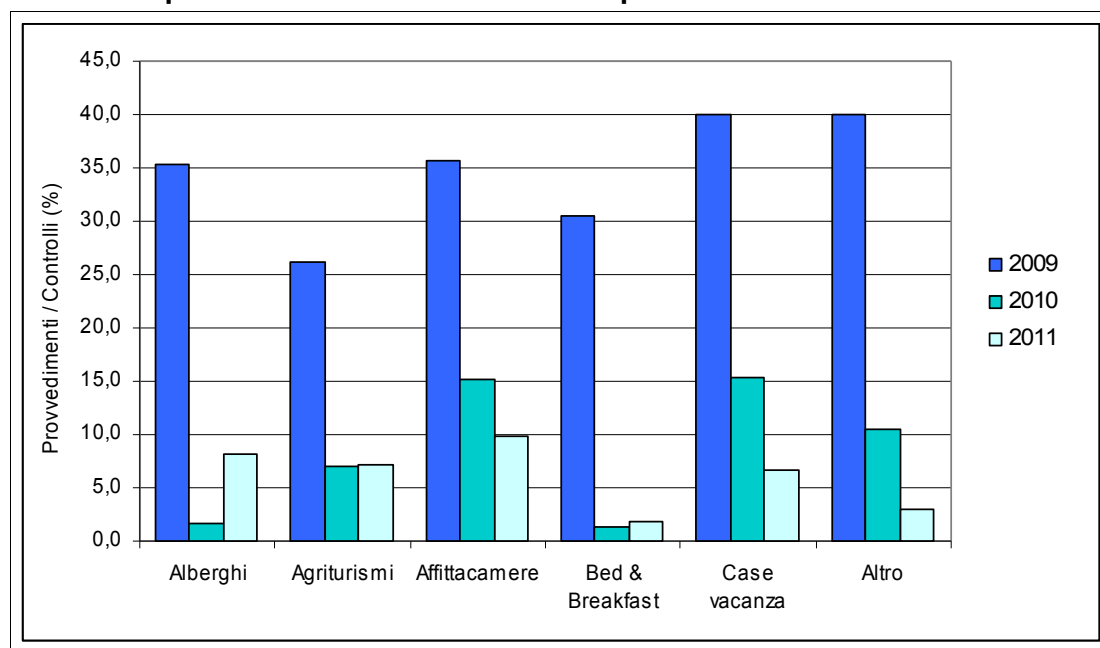
TIPO DI ATTIVITA'	2010		2011	
	Provvedimenti	% su controlli	Provvedimenti	% su controlli
<i>Alberghi</i>	2	1,7%	8	8,2%
<i>Agriturismi</i>	9	7,0%	11	7,1%
<i>Affittacamere</i>	7	15,2%	5	9,8%
<i>Bed & Breakfast</i>	1	1,4%	2	1,9%
<i>Case Vacanza</i>	9	15,3%	3	6,7%
<i>Altro/Non specificata</i>	9	10,47	4	3,0%
Totale	37	7,3%	33	5,6%

Fonte: nostra elaborazione sui dati della relazione della Giunta regionale

Come emerge dalla Tabella 6, **sia per l'attività di Affittacamere che per le Case Vacanza si riscontra in entrambi gli anni di riferimento un tasso di provvedimenti superiore alla media regionale.** Si evidenzia anche un alto tasso di provvedimenti negli alberghi per l'anno 2011 (8,2%). Per quanto riguarda infine la categoria "Altro", il numero ridotto di casi presenti per ciascuna tipologia di struttura, non può comunque considerarsi rappresentativo, e va vista in questo caso come una categoria residuale. Nessun provvedimento risulta comunque emanato nei confronti delle Agenzie viaggio e delle altre professioni turistiche, in entrambi gli anni esaminati. Data l'esiguità dei valori, il confronto da un anno all'altro presenta un certo grado di variabilità.

⁴ Per quanto riguarda l'anno 2010, i dati relativi ai comuni di di Narni, Paciano e Todi sono stati scorporati, in quanto non sovrapponibili. Se pertanto si somma ai 37 provvedimenti presenti nella Tabella 6, i 12 dichiarati dai comuni suddetti, si giunge al **dato complessivo di 49 provvedimenti, contenuto nella relazione della Giunta regionale.** Inoltre, sempre per l'anno 2010, il comune di Gubbio ha dichiarato di aver emanato provvedimenti su alcune tipologie di strutture ricettive, senza però fornire il dettaglio di tali informazioni.

Figura 5. Numero di provvedimenti emanati dai comuni in percentuale sui controlli. Anni 2009-2011



Fonte: nostra elaborazione sui dati delle relazioni della Giunta regionale

Relativamente ai provvedimenti invece (Figura 5), dal confronto tra i provvedimenti emanati nel corso dei ultimi tre anni, emerge un certo trend per diverse tipologie di strutture, che rileva un **miglioramento in termini di irregolarità riscontrate, soprattutto per quanto riguarda le attività di Affittacamere, le Case vacanza e le altre tipologie di struttura ricettiva.**

Tenendo conto che tra gli obiettivi generali della legge regionale vi è quello specifico della qualificazione dell'offerta e dell'accoglienza turistica, i dati presentati risultano in tal senso fortemente incoraggianti.

Sempre sul fronte delle irregolarità riscontrate dai comuni, la relazione dell'anno 2010 e quella del 2011 presentano in maniera innovativa rispetto agli anni precedenti, un prospetto riguardante le attività abusive (Tabella 7).

Nel corso del 2010 sono state riscontrate un numero complessivo di 19 attività abusive, che diventano 69 nel corso del 2011.

Da tali riscontri risulta che l'abusivismo ha riguardato alcune tipologie di attività che hanno un minore peso dal punto di vista dell'offerta ricettiva: infatti, in entrambi gli anni, circa la maggior parte dei casi rilevati, riguarda le Case vacanza e le strutture ricettive che ricadono nella categoria residuale.

Tabella 7. Attività abusive rilevate dai comuni, per tipologia di struttura ricettiva o professione turistica. Anni 2010-2011

TIPO DI ATTIVITA'	NUMERO ATTIVITÀ ABUSIVE	
	Anno 2010	Anno 2011
<i>Alberghi</i>	1	0
<i>Agriturismi</i>	2	0
<i>Affittacamere</i>	0	5
<i>Bed & Breakfast</i>	0	0
<i>Case Vacanza</i>	6	23
<i>Altro</i>	10	33
Totale	19	61

Fonte: nostra elaborazione sui dati della relazione della Giunta regionale

4. I finanziamenti alle associazioni pro-loco

La l.r. 18/2006 assegna alle province (art. 3, comma 3) tra le altre, le funzioni amministrative in materia di *istituzione e gestione dell'elenco delle pro-loco*, per la concessione e l'erogazione dei contributi. L'iscrizione nell'elenco provinciale è subordinata al parere favorevole del Comune o dei comuni interessati all'attività delle singole pro-loco (art. 11, comma 2). La legge prevede inoltre che con norme regolamentari vengano disciplinate l'iscrizione delle pro-loco nell'elenco provinciale, nonché i criteri per l'erogazione e concessione dei contributi.

Non essendo ancora avvenuto l'effettivo trasferimento delle funzioni alle province, i contributi alle associazioni pro-loco restano disciplinati dal Regolamento regionale 1 marzo 1999, n.2 e dalla successiva DGR di attuazione del 3 novembre 1999 n. 1604, che determina i criteri per l'erogazione dei contributi annuali. **I contributi sono vincolati allo svolgimento di un'attività di interesse turistico**, come la gestione dei punti di informazione IAT, l'organizzazione e la gestione di iniziative promozionali, culturali e folkloristiche, sagre, pubblicazioni di carattere informativo, promozionale o culturale. La realizzazione di tali attività, attestata tramite la presentazione di idonea documentazione, determina l'attribuzione di un punteggio in base al quale viene calcolato, in maniera proporzionale, l'entità del contributo spettante ad ogni pro-loco (DGR 1604/99).

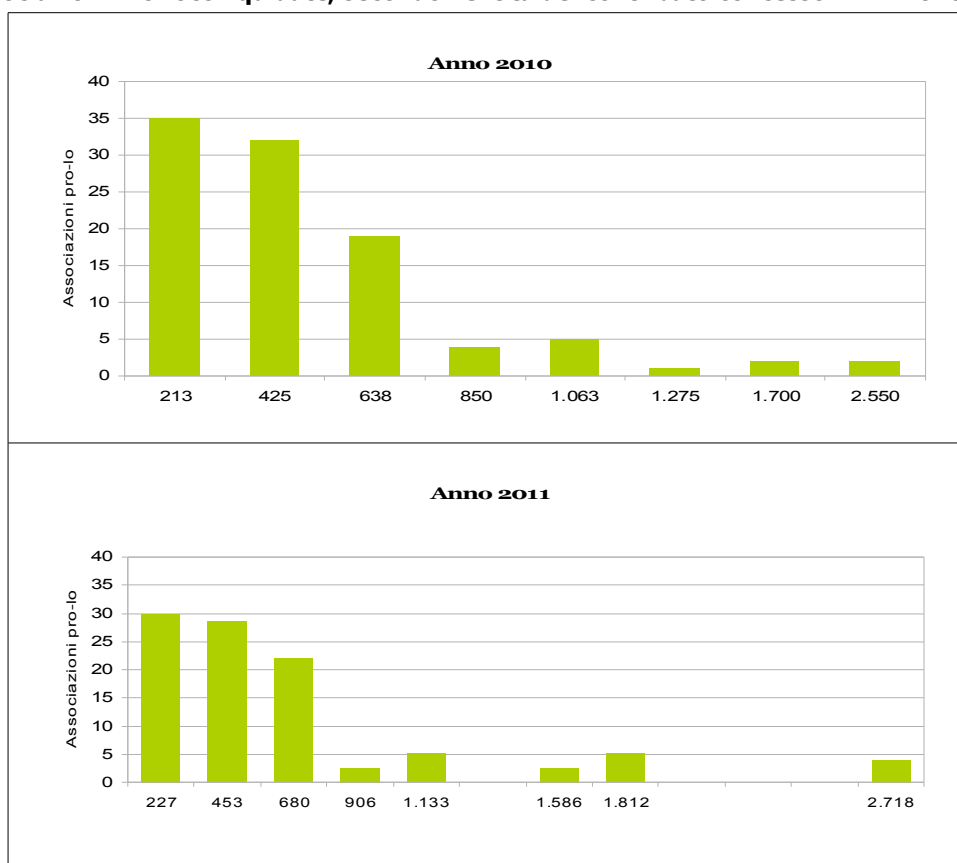
La Giunta regionale provvede annualmente a ripartire tra le associazioni pro-loco iscritte all'albo regionale, che hanno fatto richiesta di contributo, la **somma complessiva di € 51.645,00**, il cui ammontare è fisso ogni anno. Il contributo viene poi liquidato a tutte le pro-loco che presentano idonea documentazione che dimostri l'insieme delle iniziative ed il "volume di attività" svolte.

Come risulta dalla Tabella 8, le pro-loco ammesse a contributo sono risultate pari a 100 nel 2010 e 77 nel 2011, in decrescita rispetto agli anni precedenti. A fronte di un contributo complessivo invariato, la diminuzione delle pro-loco ammesse a contributo ha determinato pertanto **un aumento del contributo per ciascun punto ottenuto in fase di istruttoria delle domande: dai 172 euro del 2009, ai 212,50 euro del 2010, ai 226,50 euro del 2011.**

Tabella 8. Associazioni turistiche Pro-loco ammesse a contributo. Anni 2007-2011

Anno	2007	2008	2009	2010	2011
Numero Pro-loco ammesse al contributo	87	91	111	100	77

Figura 6. Associazioni Pro-loco liquidate, secondo l'entità del contributo concesso. Anni 2010-2011



Fonte: nostra elaborazione sui dati della relazione della Giunta regionale

La Figura 6 mostra la distribuzione delle pro-loco secondo l'entità del contributo concesso (che risulta appunto proporzionale al punteggio attribuito in fase istruttoria). In entrambi gli anni, mediamente il 30% delle associazioni pro-loco ha ricevuto il contributo minimo, e che soltanto circa il 15% delle associazioni richiedenti ottiene un contributo superiore ai 1.000 euro (corrispondente ad un punteggio in sede di istruttoria maggiore o uguale a 5).

Le associazioni effettivamente **liquidate sono state 85, per l'anno 2010 (per un contributo complessivo di € 44.632,50) e 73 nel 2011 (per un contributo complessivo di € 48.927).**

5. Gli esiti delle iniziative promozionali

Il comma 3 dell'articolo 108 concernente la clausola valutativa, prevede che ogni due anni, la Giunta regionale presenti al Consiglio regionale una relazione documentata sugli **esiti delle attività e delle iniziative promozionali e loro ricadute sui flussi turistici**. La relazione inviata dalla Giunta regionale è relativa agli anni 2009 e 2010.

Anno 2009

Nell'anno 2009 la Giunta regionale ha aggiornato il Documento triennale di indirizzo strategico 2008-2010, come previsto dall'articolo 5 della legge 18/2006. Attraverso questo documento si sono individuate i dati e le tendenze del turismo umbro nel triennio 2006-2008 e si sono messi a punto gli strumenti specifici di promozione turistica come il **Piano di Comunicazione** e il **Pacchetto competitività Turismo 2009**.

Il Piano di comunicazione

Nell'ambito del tavolo generale del Patto per lo Sviluppo e l'innovazione è stato firmato un **protocollo d'intesa tra Camere di Commercio, Unioncamere e Regione** che prevede tra l'altro l'attivazione di una strategia condivisa di comunicazione che riesca a potenziare l'attrattività turistica regionale e che attraverso un piano triennale, affronti la necessità di dotarsi di una strategia e di strumenti permanenti di comunicazione anche in rete. A tale scopo **i soggetti si impegnano a destinare un volume di risorse di almeno 500 mila euro** da ripartirsi sulla base di accordi annuali correlati alla realizzazione di specifici piani di attività relativi a un innovativo programma di comunicazione turistica per valorizzare tutte le risorse culturali, ambientali, enogastronomiche, artigianali e rurali dell'Umbria nonché l'immagine complessiva della regione, per il triennio 2010-2012.

Pacchetto competitività turismo 2009

Bando per il finanziamento di interventi volti all'innalzamento degli standard di qualità, sia delle strutture che dei servizi connessi, nella ricettività alberghiera.

Il bando prevede il finanziamento a piccole e medie imprese ubicate nel territorio regionale, che non potrà essere inferiore a euro 30.000 né superiore 300.000 per l'agevolazione in regime di "de minimis" e non inferiore a euro 30.000 né superiore a euro 800.000 per l'agevolazione in regime ordinario.

Una delle linee strategiche seguite, anche in considerazione della dimensione delle imprese regionali, è stata quella di **favorire i fenomeni di aggregazione tra imprese e tra imprese e soggetti pubblici**, al fine di costruire e, conseguentemente, **promuovere e commercializzare prodotti integrati** in grado di mettere a sistema le risorse del territorio. E' stata questa la linea guida che ha portato alla pubblicazione e alla successiva realizzazione del **Bando integrato TAC**, attivo nell'ambito della filiera turismo-ambiente-cultura. Tale bando ha prodotto la **realizzazione di 21 PIT (Progetti integrati territoriali)**, tutti realizzati e conclusi. La tabella seguente riporta l'elenco dei 21 PIT:

PROGETTI INTEGRATI	IMPRESE FINANZIATE
1 - Storie di acque e di terre	-
2 - Nelle terre del Trasimeno	10
3 - Alto Chiascio per il Prodotto Umbria	3
4 - I sentieri, i castelli e le pievi del Perugino	2
5 - La Via Consolare Flaminia nell'Appennino umbro	11
6 - Insieme per crescere	8
7 - Il Grand Tour: fra le acque della verde valle	11
8 - Scoprire l'Alto Tevere	13
9 - Il Magnete Borghigiano	6
10 - L'antica strada dei mistici minori	3
11 - Le terre del cuore verde	15
12 - Terra e acqua	4
13 - Le terre dei Bulgarelli	10
14 - Essere in Appennino	2
15 - La terra dell'acqua e dei ciclamini	6
17 - Le terre della qualità e dell'accoglienza	8
18 - Alla scoperta dell'Umbria antica	11
19 - Valnerina	15
20 - Nelle terre del Perugino	5
21 - Tra le pieghe del territorio	7
22 - La strada dei vini del Cantico	2
TOTALE	152

Fonte: DGR n. 2012 del 29 dicembre 2009 – Aggiornamento al Documento triennale di indirizzo strategico 2008-2010

Indagini sui flussi turistici

Nel corso del 2009, oltre alle indagini congiunturali a cadenza trimestrale, effettuate da ISNART – organismo delle Camere di Commercio – ed il rapporto Annuale, sono stati realizzati approfondimenti tematici⁵ in merito ai seguenti argomenti:

- Indagine sull'impatto del volo Ryanair Perugia – Londra;
- Indagine sulla qualità nelle imprese turistiche della Regione;
- Indagine sull'accessibilità e sostenibilità del turismo regionale;
- Indagine sull'escursionismo.

⁵ I risultati degli approfondimenti sono disponibili nel sito della Giunta regionale.

Osservatorio

L'anno 2009 conclude il primo triennio di attività dell'Osservatorio. Il **Rapporto Annuale** è suddiviso due parti, una di tipo **quantitativo** in cui sono riportati i dati degli arrivi e delle presenze e le caratteristiche dei flussi di visitatori della Regione; un'altra di tipo **qualitativo**, che rielabora e sistemizza le informazioni sulle diverse tematiche che caratterizzano il turismo in Umbria.

Anno 2010

Nell'anno 2010 con DGR 2038 del 30 dicembre è stato preadottato il Documento Triennale di indirizzo strategico 2011-2013 in cui si ribadisce l'importanza della filiera che ruota intorno al turismo e quindi della necessità di rafforzare il posizionamento turistico della regione puntando a sviluppare una innovativa strategia di marketing dell'Umbria nel suo insieme, evitando dispersioni e moltiplicazioni di iniziative e di linguaggi.

Come previsto dal Piano di comunicazione 2009/2010, la Giunta regionale ha proceduto ad una prima fase di **restyling grafico del portale di promozione turistica**. Tale restyling costituisce un intervento transitorio, in attesa della realizzazione del **nuovo portale turistico** che dovrà contenere strumenti in grado di raccogliere e integrare in un'unica piattaforma l'offerta multipla e variegata degli operatori delle destinazioni con l'informazione turistica, consentendone contemporaneamente l'accesso ad operatori diversi, siano essi strutture ricettive, agenzie di viaggio ovvero operatori degli uffici di informazione e accoglienza turistica, così come emerso anche nella fase di definizione degli obiettivi strategici del turismo nel corso della *Think Tank*⁶ svolta a Todi a novembre 2010, nell'ambito del V Seminario di approfondimento tematico sul Turismo.

Il bando TAC II

La Giunta regionale, in attuazione dell'art. 9 della L.r. 18/2006, ha approvato i criteri per il "**Bando**⁷ **per il finanziamento** di interventi volti alla promo-commercializzazione turistica di prodotti tematici⁸ e prodotti d'area mediante la realizzazione di progetti integrati collettivi".

Accanto alla valorizzazione del territorio e del prodotto turistico umbro nel suo complesso, esso sostiene la realizzazione di progetti finalizzati alla costruzione, promozione e commercializzazione di prodotti tematici, coerenti con le risorse del territorio, di cui alcuni già cominciano ad avere riscontri sia sui mercati nazionali che internazionali, come la **Via di San Francesco, il Cicloturismo e il Benessere**.

6 Letteralmente "serbatoio di pensiero" in inglese, è un organismo, un istituto, una società o un gruppo, tendenzialmente indipendente dalle forze politiche, che si occupa di analisi delle politiche pubbliche. Il termine viene coniato negli Stati Uniti durante la seconda guerra mondiale quando il Dipartimento della Difesa creò delle unità speciali per l'analisi dell'andamento bellico chiamate in gergo proprio think (pensiero) tank (tanica, serbatoio ma anche carro armato).

7 Il Bando è stato successivamente approvato con D.D: n. 2200 del 16 marzo 2010 e pubblicato nel S.O. al B.U.R. n. 13 del 22 marzo 2010.

8 Si configurano come prodotti turistici, a scala regionale, definiti e destinati ad uno specifico segmento di mercato, nonché volti a favorire la crescita qualitativa dell'offerta turistica regionale e la promozione della stessa sui mercati.

I soggetti beneficiari sono le piccole e medie imprese, gli imprenditori agricoli e gli imprenditori agricoli che esercitano attività agrituristiche nonché gli enti pubblici e loro forme associate attraverso la costituzione di raggruppamenti.

In particolare, il Bando prevede la presentazione di progetti per la realizzazione di prodotti a scala regionale sui seguenti temi: "La Via di San Francesco", Cicloturismo, Turismo a cavallo nei parchi e nelle valli dell'Umbria, Avioturismo, Turismo sportivo, Turismo culturale, Turismo del benessere, Emozioni dell'Umbria, Turismo congressuale, Turismo enogastronomico. Il Bando prevede l'ammissione a finanziamento di un solo progetto integrato collettivo per ciascuno dei prodotti tematici.

Per opportuna conoscenza sono stati inseriti anche i dati contenuti nel Documento triennale di indirizzo strategico per il turismo 2011/2013 relativi all'esito del bando TAC II.

Il bando ha avuto un esito positivo⁹, in quanto alla scadenza dello stesso, sono stati presentati progetti per tutti i temi proposti con una richiesta complessiva di contributo per la promo-commercializzazione pari a € 2.350.000,00 su € 2.500.000,00 messi a disposizione. Hanno, inoltre, aderito ai progetti circa 800 imprese dei vari comparti previsti nel bando stesso.

I flussi turistici

I flussi turistici registrati nel corso dell'anno 2009 hanno messo in evidenza gli effetti negativi causati dal difficile andamento economico generale (- 7,87 arrivi; - 6,8 presenze); nel corso del 2010 si è avuto in incremento (+4,24 arrivi; -1,31 presenze), confermato anche nel 2011 (+7,70 arrivi; + 7,54 presenze).

Flussi turistici in Umbria nel triennio 2009-2011

	2009	variazione anno precedente	2010	variazione anno precedente	2011	variazione anno precedente
arrivi	1.977.085	-7,87%	2.060.956	+4,24%	2.219.654	+7,70%
presenze	5.624.744	-6,80%	5.698.208	+1,31%	6.127.855	+7,54%

Fonte: Servizio Turismo Giunta regionale

Provenienza dei turisti italiani

Turisti Italiani	2009			2010			variazioni % 2009-2010	
	Arrivi	Presenze	PM	arrivi	presenze	PM	Arrivi	Pres
Lazio	303.340	727.025	2,40	311.176	736.283	2,40	2,58	1,27
Campania	188.282	444.110	2,40	188.091	438.236	2,30	-0,10	-1,32
Lombardia	177.003	427.958	2,40	182.689	434.826	2,40	3,21	1,60

Fonte: Servizio Turismo Giunta regionale

Le principali correnti italiane, ad esclusione di quella interna, si confermano Lazio, Campania, Lombardia, Puglia, Veneto, Toscana che hanno generato oltre 200.000 presenze sia nel 2009 che

⁹ Fonte: DCR 18 ottobre 2011, n. 96 - Documento triennale di indirizzo strategico per il turismo 2011/2013.

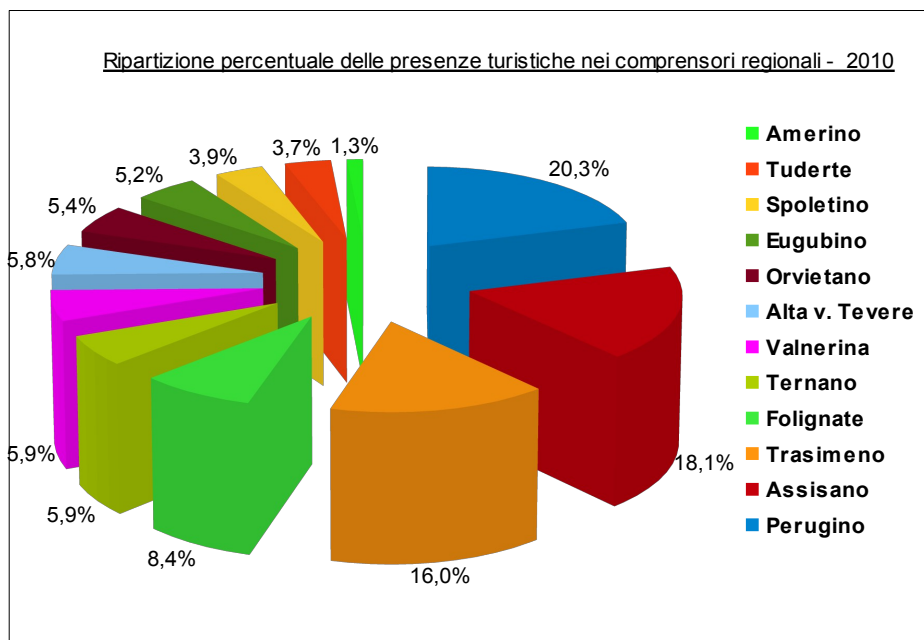
nel 2010. Nell'anno 2010 le correnti interne confermano al primo posto il Lazio seguito da Campania e Lombardia e le internazionali sono Paesi Bassi, Germania, e Stati Uniti.

Provenienza dei turisti stranieri

TuristiStranieri	2009			2010			variazioni % 2009-2010	
	Arrivi	Presenze	PM	arrivi	presenze	PM	Arrivi	Pres
Paesi Bassi	54.705	366.552	6,70	51.595	341.924	6,60	-5,69	-6,72
Germania	63.505	267.186	4,20	61.699	251.990	4,10	-2,84	-5,69
USA	80.766	186.576	2,30	93.954	221.895	2,40	16,33	18,93
Belgio	35.130	189.062	5,40	33.983	179.711	5,30	-3,27	-4,95

Fonte: Servizio Turismo Regione Umbria

Nell'anno 2011 le principali correnti interne si registrano da Lazio, Lombardia e Campania, quelle internazionali da: Paesi Bassi, Germania e Stati Uniti.



Fonte: Osservatorio regionale sul Turismo – Rapporto annuale 2010

Nei dodici comprensori turistici in cui è suddivisa l'Umbria la ripartizione dei flussi turistici non è omogenea e i tre comprensori Perugino, Assisano e Trasimeno raccolgono da soli più del 50% dei flussi regionali.

6. La Commissione per la qualità

La clausola valutativa prevede al comma 3 lett. b), che ogni due anni la Giunta invii al Consiglio una relazione sugli: **Esiti del monitoraggio svolto dalla Commissione per la promozione della qualità, e iniziative intraprese per la qualità dell'accoglienza e il miglioramento dell'offerta turistica.**

Nel **Programma Triennale della qualità del turismo Umbro (2009/2011)** la Commissione per la promozione della qualità ha previsto i seguenti interventi:

2009 – Anno della qualità alberghiera

- Monitoraggio sullo stato della ricettività alberghiera ai fini di:
 - Riclassificazione quinquennale
 - Individuazione di un sistema volontario di eccellenza
 - Supporto alle imprese per la diffusione della cultura della qualità

2010 – Anno della qualità dell'agriturismo

2011 – Anno della qualità della ricettività extralberghiera e all'aria aperta

Per quanto riguarda il monitoraggio sullo stato della ricettività alberghiera la Giunta regionale ha disposto l'effettuazione di visite alle strutture stesse da parte dei competenti uffici regionali in collaborazione i Comuni, con i Servizi Turistici Associati e con la partecipazione volontaria di rappresentanti delle Associazioni di categoria. Le modalità operative del programma hanno previsto l'effettuazione di visite a 511 alberghi e 26 residenze d'epoca.

Dal monitoraggio, svolto a partire dal 2009, si sono rilevate sia le caratteristiche qualitative che le eventuali carenze presenti nelle strutture ricettive; in particolare è emerso il proposito di molte imprese di puntare sulla certificazione, in quanto si ritiene possa costituire uno strumento di maggiore competitività sui mercati nazionali ed internazionali. E' significativa in questo senso l'adesione di molte aziende ai sistemi di certificazione ambientale. La Giunta ha rilevato inoltre la consapevolezza della formazione, soprattutto in gestione di impresa, di marketing e di comunicazione. E' emersa inoltre la necessità di puntare sul potenziamento delle attività di promozione turistica e sulla fruizione di internet nella gestione delle relazioni e della comunicazione.

Nel Corso del 2010 la Giunta regionale ha provveduto ad avviare, in collaborazione con gli uffici dell'agricoltura, il monitoraggio sulle aziende agrituristiche iscritte nell'elenco regionale che è iniziato nel corso del 2011.

La Comunicazione Turistica

L'informazione e la comunicazione delle pubbliche amministrazioni è regolamentata dalla Legge 150/2000. La Regione Umbria dispone di una propria normativa (l.r. n. 3/2000) dettata dall'esigenza di trasmettere un'immagine coordinata e unitaria della Regione, utilizzare in modo efficiente le risorse, coordinare le fonti di informazione esistenti, accrescere la trasparenza

amministrativa, adattare la comunicazione ai vari utenti regionali, uniformare la linea grafica.

La legge regionale 27 dicembre 2006, n. 18 – art. 2 – comma 1 – lett. a) stabilisce che la Regione “promuova, qualifichi e tuteli in Italia e all’estero, anche in forma integrata, l’immagine unitaria e complessiva della regione”.

In conseguenza a tale disposto normativo la Giunta regionale ha adottato la linea d’immagine per i prodotti turistici. La nuova linea d’immagine per i prodotti turistici è stata già sperimentata attraverso l’omogenizzazione delle sedi e dei materiali degli Uffici Informazione ed Accoglienza Turistica (IAT), secondo le linee generali del *brand system* regionale.

Servizio Legislazione
Sezione Analisi documentale, Controllo e Valutazione

<i>Gli istruttori</i>	Nicola Falocci – Susanna Rossi
<i>Il Responsabile di Sezione</i>	Maria Rita Francesconi
<i>Il Dirigente</i>	Maria Trani
<i>Data</i>	18/12/12